

**Business school.** Parla Hischam El-Agamy, direttore esecutivo dell'Imd di Losanna

# «Fare gruppo contro la crisi»

Per le Pmi fondamentale condividere sapere e innovazione

**Domenico Lusi**

■ Riunirsi in cluster per mettere in comune conoscenze, competenze, ricerca. Passa per questo modello il rilancio delle pmi. Un modello adatto soprattutto al Lazio dove domina un tessuto fatto di piccole e medie aziende e grandi università e istituti. Ne è convinto Hischam El-Agamy, direttore esecutivo dell'Imd di Losanna, una delle business school più autorevoli nel mondo. Ogni anno 8mila dirigenti di un centinaio di nazioni frequentano le lezioni dei 60 docenti dell'istituto, per lo più ex manager. El-Agamy è considerato uno dei maggiori esperti di pmi e di aziende a conduzione familiare, il tipo maggioritario nel Lazio.

«Ciò che rende le economie più competitive - spiega - non sono le multinazionali, ma le pmi. In Italia il 70% della forza lavoro è impiegata in aziende con meno di 100 unità lavorative, contro il 30% di Germania e Francia e il 20% degli Stati Uniti. In una realtà di questo genere è giocoforza per le pmi fare gruppo, creare cluster economici per mettere insieme energie, competenze, conoscenze e diventare più competitivi». Da questo punto di vista, la cri-

si può essere occasione di rilancio. «Lavorando insieme - rileva lo studioso - le pmi possono creare nuovi posti di lavoro e stimolare la crescita. Da tempo il vostro Paese è sotto pressione, a causa delle merci a basso costo che vengono dall'Estremo Oriente. Il problema è l'innovazione. In passato veniva dalle pmi, oggi questo non accade più per la carenza di investimenti in ricerca e sviluppo. Da qui la necessità di rispolverare il modello dei cluster di pmi, che negli anni '50, '60 e '70 ha creato il successo del made in Italy».

Per tornare ai fasti del passato, secondo El-Agamy, è fondamentale la condivisione della conoscenza: «Il sapere collettivo all'interno del cluster permette a ciascuna impresa di compensare le debolezze dell'altra, di individuare quale sarà il prossimo prodotto atteso dal mercato e di realizzarlo al meglio». Un modello che l'Imd ha fatto proprio nei corsi dedicati alla formazione dei manager. «La condivisione delle conoscenze - sottolinea El-Agamy - è fondamentale. L'Imd è una scuola di carattere internazionale, un luogo di incontro globale che consente ai manager di imparare dagli al-

tri». Proprio la formazione dei manager è il fiore all'occhiello della scuola: «L'Imd - spiega il direttore esecutivo - dedica a tale attività il 95% dei corsi. Il restante 5% è riservato ai Master in business administration. La nostra è una scuola pensata per insegnare ai manager a fare le scelte necessarie a fare compiere alle aziende il salto di qualità».

Tra questi, anche corsi dedicati ai manager delle imprese a conduzione familiare. «Secondo Bankitalia - afferma El-Agamy - in Italia le aziende familiari vanno meglio in Borsa rispetto alle altre, ma vanno ancora meglio se si affidano ad a.d. esterni. Questo perché il mercato percepisce che tali aziende non si adattano a sufficienza ai cambiamenti, non innovano abbastanza, non puntano sulla crescita dei talenti. L'azienda a conduzione familiare deve ricollocarsi individuando con precisione il proprio core business. Occorre fare crescere i talenti interni e comunicare in modo trasparente al mercato e dentro l'impresa, per fare sentire chi lavora alle macchine parte del progetto».



[www.imd.ch](http://www.imd.ch)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A Losanna.** Hischam El-Agamy, direttore della business school

**I NUMERI**

**8mila**

**I dirigenti**

Sono coloro che frequentano i corsi dell'Imd, una delle business school più autorevoli al mondo. Provengono da circa un centinaio di nazioni

**60**

**I docenti**

Sono per lo più ex manager coloro che insegnano all'Imd



Premium Plus